

Università di Pisa



Facoltà di Ingegneria

AA 2019/2020

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA

Luisa Santini

LABORATORIO INTEGRATO DI ANALISI E PIANIFICAZIONE

TERRITORIALE

MODULO URBANISTICA

Fondamenti di diritto urbanistico

L'attuazione delle previsioni di PRG :

*Contenuti specifici degli strumenti
urbanistici*

Il Piano di Recupero

Gli strumenti urbanistici nella Lg. 1150/1942 Legge Urbanistica Nazionale (LUN)

Introduce il concetto di URBANISTICA come disciplina che si occupa della pianificazione dell'intero territorio comunale

INTRODUCE GLI STRUMENTI

PTC



ambito: area vasta
finalità: coordinamento degli interventi a scala sovracomunale

PRG, PdF



ambito: territorio comunale
finalità: assetto e sviluppo urbanistico

PRGI



ambito: territori di comuni confinanti
finalità: assetto e sviluppo urbanistico

PAttuativo



ambito: aree interne al comune
finalità: attuazione PRG

L'intervento sul patrimonio edilizio esistente prima della 1150 (Lg 1089/39)

Legge n. 1089/1939 Tutela delle cose d'interesse artistico o storico

Sono soggette alla presente legge le cose, immobili e mobili, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnografico, compresi:

- a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;
- b) le cose d'interesse numismatico;
- c) i manoscritti, gli autografi, i carteggi, i documenti notevoli, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe e le incisioni aventi carattere di rarità e di pregio.

Vi sono pure compresi le **ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico.**

L'intervento sul patrimonio edilizio esistente prima della 1150 (Lg 1089/39)

Le “**cose**” appartenenti a una delle 3 categorie di beni degni di tutela e valorizzazione venivano identificate mediante una “**DICHIARAZIONE DI IMPORTANTE INTERESSE**”, emessa dal Ministero dell'Educazione Nazionale e notificata ai rispettivi proprietari

Attualmente è il Ministero dei Beni Culturali a identificare i beni

I vincoli sui beni notificati ai sensi della legge 1089/39

I beni notificati non possono essere demoliti

non possono essere modificati, o anche solamente restaurati, **senza l'autorizzazione** specifica da parte del Ministero* inizialmente Ministero dell'Educatione Nazionale, poi Ministero della Pubblica Istruzione, poi Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, quindi **Ministero dei Beni Culturali**

I proprietari hanno l'obbligo di **sottoporre alla Sovrintendenza il progetto** per ottenere la relativa autorizzazione

il Ministero può imporre al proprietario l'esecuzione degli interventi necessari ad assicurare la conservazione del bene

Qualora il bene sia di proprietà di un ente pubblico, il Ministero può effettuare l'intervento d'ufficio, direttamente, chiedendo poi all'ente proprietario il rimborso dei costi sostenuti

Qualora il bene sia di proprietà dello Stato, esso non può essere alienato

qualora il bene sia di proprietà privata, il bene può essere venduto, ma al Ministero è riservato il diritto di prelazione

La legge 1089/39: tutela e vincoli

sono degni di conservazione, tutela e valorizzazione i singoli immobili **DEPOSITARI DI UN RICONOSCIUTO VALORE STORICO E ARTISTICO**

la disciplina **non** si pone l'obiettivo di promuovere il **riuso dei fabbricati esistenti**, ma ha esclusivamente **FINALITÀ VINCOLISTICHE SUI BENI DA TUTELARE, E SI ESPLICA PERTANTO IN UN COMPLESSO DI VINCOLI, OBBLIGHI E DINIEGHI**

L'intervento sul patrimonio edilizio esistente nella 1150/1942

legge 1150/42 LEGGE URBANISTICA NAZIONALE

Art. 7. Il piano regolatore generale [...] deve indicare essenzialmente:

- 1) la rete delle principali vie di comunicazione stradali, ferroviarie e navigabili e dei relativi impianti;**
- 2) la divisione in zone del territorio comunale con la precisazione delle zone destinate all'espansione dell'aggregato urbano e la determinazione dei vincoli e dei caratteri da osservare in ciascuna zona;**
- 3) le aree destinate a formare spazi di uso pubblico o sottoposte a speciali servitù;**
- 4) le aree da riservare ad edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo o sociale;**
- 5) i vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico;**
- 6) le norme per l'attuazione del piano.**

Dal dopoguerra a oggi

a partire dagli anni '70

emerge la convinzione che siano meritevoli di attenzione e conservazione non solo i singoli immobili storici, ma **tutti gli edifici del nucleo antico delle città**, ancorché singolarmente privi di interesse

A seguito calamità si manifesta l'esigenza di operare un **più corretto sfruttamento delle risorse edilizie** esistenti, consistenti nel patrimonio immobiliare, di interesse storico o non

emerge il tentativo di far fronte alle esigenze abitative utilizzando il volume edilizio esistente, recuperato all'uso contemporaneo

Dal dopoguerra a oggi: un nuovo approccio all'intervento

Si assiste dunque a:

- salto di scala, da monumentale-edilizio a urbanistico
- spostamento dell'interesse dal singolo manufatto edilizio al complesso degli edifici utilizzabili posti all'interno dei nuclei storici
- spostamento dell'interesse dai fabbricati di rilievo storico e artistico a tutto il patrimonio edilizio esistente

Nel **1978** la **legge n° 457** recepisce questo nuovo orientamento, introducendo nel quadro pianificatorio un nuovo strumento attuativo, il **Piano di Recupero**

LA LEGGE 457/1978

Innovazioni di rilevanza urbanistica

**DEFINISCE PROCEDURE DELL'INTERVENTO PUBBLICO
(PIANO DECENNALE, PROGRAMMA QUADRIENNALE e
PROGETTO BIENNALE)**

DEFINISCE GLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO
5 categorie i possibili interventi

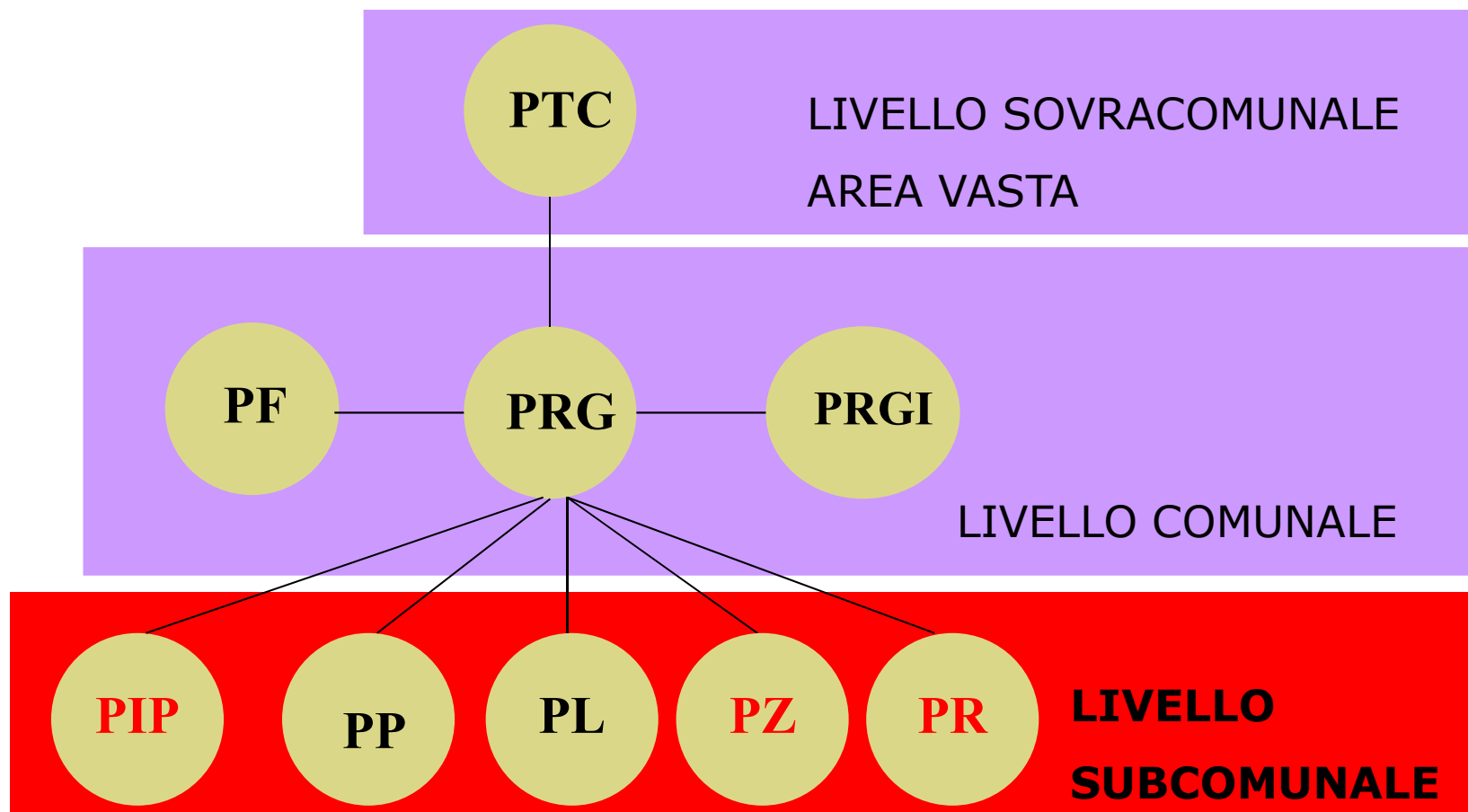
- 1. MANUTENZIONE ORDINARIA**
- 2. MANUTENZIONE STRAORDINARIA**
- 3. RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO**
- 4. RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA**
- 5. RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA**

**DEFINISCE UNO STRUMENTO AD HOC PER IL RECUPERO
EDILIZIO: IL PIANO DI RECUPERO**

INTRODUCE L'AUTORIZZAZIONE EDILIZIA

IL PIANO DI RECUPERO

La legge **457/78** affianca agli altri strumenti di attuazione il PR



Finalità del Piano di Recupero

- 1 Attuare le previsioni del PRG per quanto riguarda il recupero del patrimonio edilizio degradato**
- 2 Regolare l'attività edificatoria nell'area interessata**
- 3 Consentire l'espropriazione delle aree necessarie alla attuazione delle previsioni di PRG nel caso di un Piano di Recupero di iniziativa pubblica**
- 4 nel caso di un Piano di Recupero di iniziativa privata consentire la realizzazione delle opere di urbanizzazione a corredo degli interventi, in anticipo rispetto ad essi e senza costi aggiuntivi per la collettività**

Limiti spaziali del Piano di Recupero

Limitate porzioni di territorio costituenti **sottoinsiemi del territorio di un Comune.**

Il P.R. disciplina interventi in aree comprese entro **“ZONE DI RECUPERO”**, individuate in sede di formazione di PRG.

Entro le zone di recupero, gli interventi sono subordinati:

- al semplice **titolo abilitativo (concessione edilizia)**, nel caso di interventi che si esauriscano a scala edilizia
- **all'inclusione in un Piano di Recupero**, qualora si rendano necessari interventi a scala urbanistica

Cogenza e durata del Piano di Recupero

II PR

È FACOLTATIVO

HA UNA SCADENZA IN 10 ANNI. Trascorsi i quali le sue previsioni perdono ogni validità

Tuttavia, restano validi a tempo indeterminato i suoi contenuti normativi e regolamentari riguardanti l'attività edilizia, che essendo di dettaglio e specificazione delle previsioni di P.R.G., ne diventano parte integrate e integrativa

Le zone di recupero

ZONE DI RECUPERO

parti del territorio comunale **interessate dalla presenza di condizioni di degrado**, tali da rendere necessario un **intervento di recupero** vengono individuate le nel PRG

DEGRADO

EDILIZIO: DETERIORAMENTO DEGLI EDIFICI E DELLE LORO FINITURE

URBANISTICO: DETERIORAMENTO DEGLI SPAZI PUBBLICI, DEI SERVIZI E DELL'ARREDO URBANO

SOCIO-ECONOMICO: PRECARIETÀ DELLE CONDIZIONI DI VITA DEGLI ABITANTI (POVERTÀ, DISOCCUPAZIONE, CRIMINALITÀ, ETC.)

Il PR di iniziativa privata

condizioni per l'autorizzazione

richiedenti devono essere proprietari di almeno i $\frac{3}{4}$ del valore catastale degli immobili interessati

gli immobili contenuti nella proposta di PR devono essere interessati di **effettive condizioni di degrado**

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio esistente (Lg 457/78)

MANUTENZIONE ORDINARIA

- 1** opere di rinnovamento, riparazione e sostituzione degli elementi di finitura degli edifici, oltre a quelle necessarie a mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

- 2** opere necessarie per mantenere l'edificio in condizioni di efficienza e di rispetto della normativa, mediante interventi che possono interessare parti anche strutturali degli edifici, nonché gli impianti igienico-sanitari e tecnologici, senza alterare volumi, superfici, sagome edilizie e destinazioni d'uso

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio esistente

RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO

- 3** opere finalizzate a ricondurre l'organismo edilizio ad uno stato pregresso, precedente l'aggiunta di elementi estranei alla consistenza di origine

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

- 4** opere finalizzate a trasformare l'organismo edilizio, mediante interventi che possono condurre alla realizzazione di un organismo del tutto o in parte diverso dall'esistente

RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA

- 5** opere finalizzate a modificare o sostituire l'intero tessuto edilizio esistente, anche mediante il ridisegno di lotti, isolati, rete stradale, e lo spostamento dei volumi presenti

L'attuale pianificazione attuativa: schema sinottico

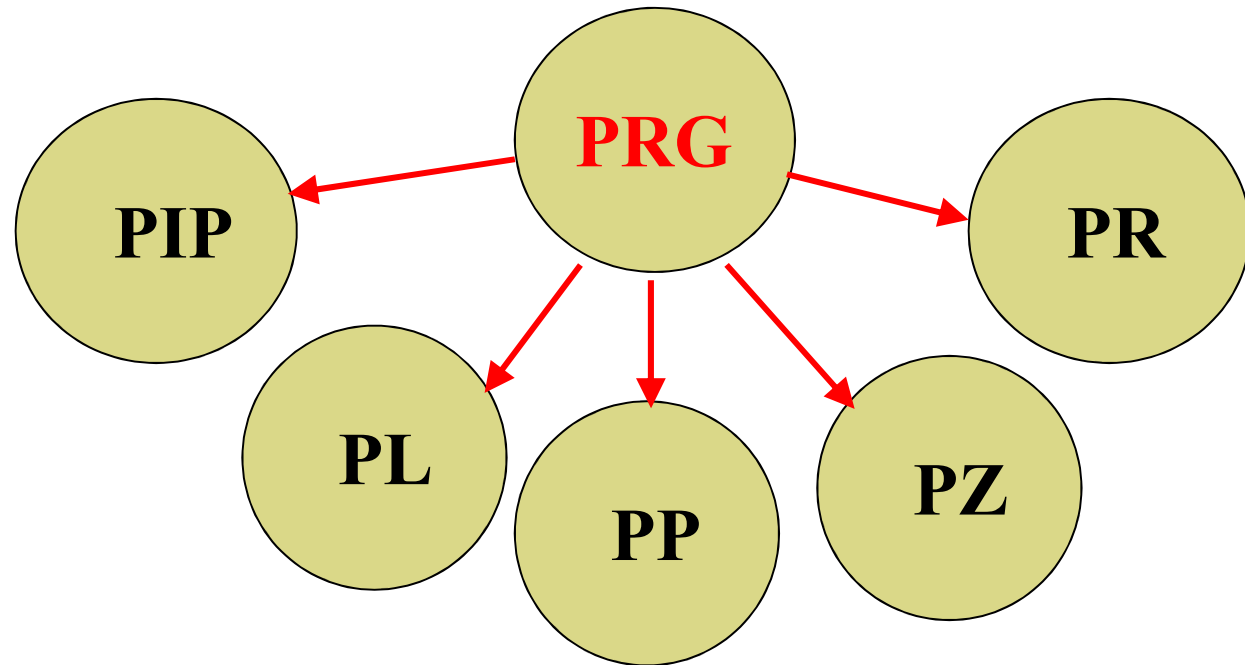
1150/42

167/62

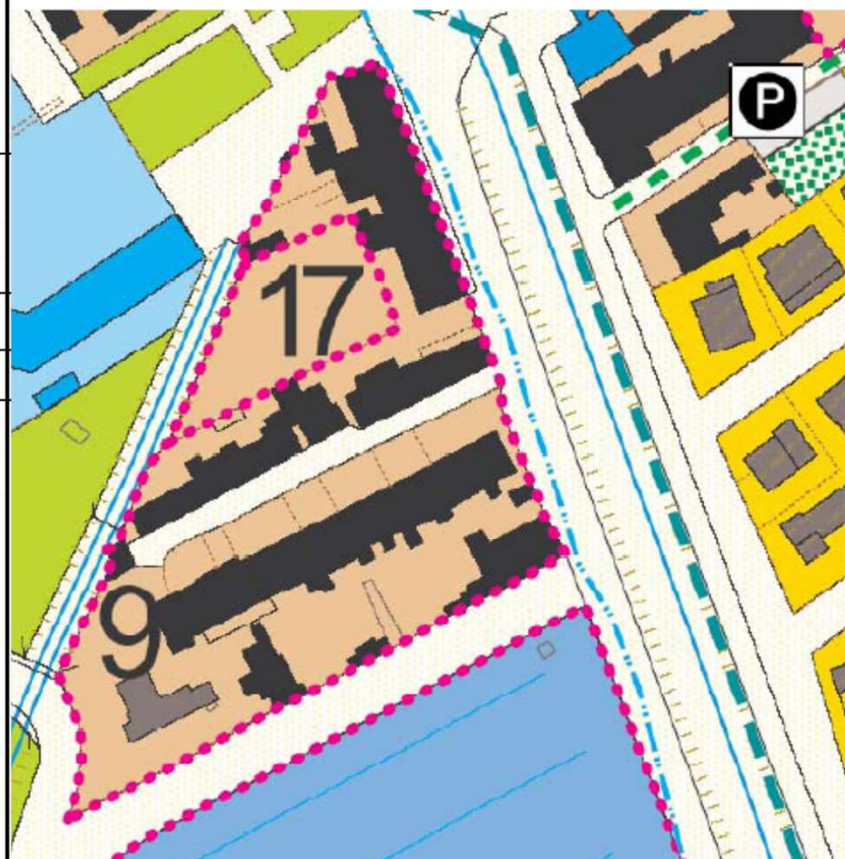
765/67

865/71

457/78



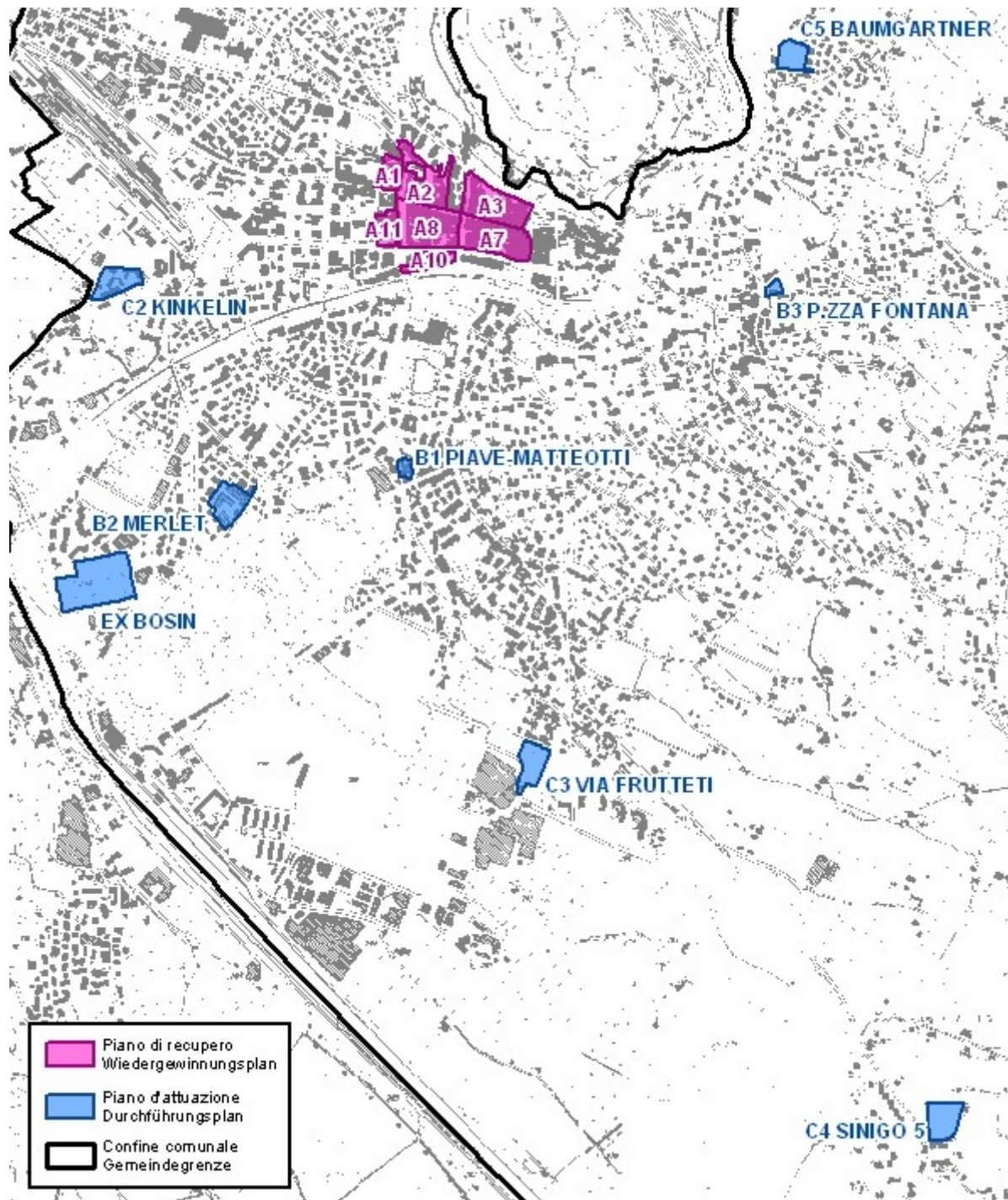
U.T.O.E. n. 1		SCHEMA NORMA del comparto n. 9	
SAN GIULIANO TERME			
1. Destinazione urbanistica del comparto	Zona A		
2. Strumento di attuazione	Piano di Recupero di iniziativa pubblica e/o privata convenzionata		
3. Parametri urbanistici	Superficie dell'area: 6263 m ²	Volume esistente: 16262 m ³	
4. Funzioni ammesse	Residenziale, servizi, commerciale limitatamente ai locali disposti al piano terra ed affacciati sulla strada statale del Brennero		
5. Interventi ammessi	<p>Il PdR prevede la riqualificazione del comparto attraverso:</p> <p>a) la riorganizzazione planivolumetrica e funzionale dell'edificio allineato lungo la SS 12, anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, finalizzata alla valorizzazione delle relazioni con il centro storico; a tale scopo, potranno essere ammessi incrementi volumetrici del 10% rispetto alla situazione esistente.</p> <p>b) il recupero e la riqualificazione degli edifici disposti parallelamente a via Sciabolino, compresi gli spazi esterni e le aree di pertinenza.</p>		
6. Standard urbanistici	Il PdR dovrà reperire spazi a parcheggio ed aree di uso pubblico in relazione alle singole destinazioni previste; in particolare, nel caso che il Piano sia di iniziativa privata, dovrà essere concordata una quota degli spazi a parcheggio da destinarsi ad uso pubblico.		
7. Condizioni alla trasformazione	Artt. 42, 43, 44, 46 delle N.T.A.		
8. Vincoli sovraordinati			
9. Orientamenti per la formazione del Piano Attuativo	<p>Il PdR potrà essere articolato in subcomparti funzionali, purché all'interno di un Piano unitario esteso all'intera area di comparto.</p> <p>Il progetto potrà attivare, per le parti collocate in posizione nodale rispetto al ponte, operazioni di demolizione e ricostruzione tali da ottenere un rapporto di assialità con l'edificio termale, anche attraverso androni o aperture capaci di creare un canocchiale prospettico. La sistemazione degli spazi esterni dovrà prevedere la valorizzazione del fosso dell'acqua calda e la sua integrazione con spazi a verde di uso pubblico.</p> <p>Riguardo all'edificato esistente dovranno essere previsti interventi di risanamento e ristrutturazione edilizia nel rispetto dei caratteri tipologici ed architettonici. Contestualmente agli interventi edilizi dovranno essere riqualificati e valorizzati gli spazi di pertinenza, con particolare riferimento alle aree retrostanti gli edifici di via Sciabolino, nelle quali dovranno essere demolite le superfetazioni esistenti.</p>		



U.T.O.E. n. 1
SAN GIULIANO TERME

SCHEDA NORMA del comparto n. 9

<i>1. Destinazione urbanistica del comparto</i>	Zona A	
<i>2. Strumento di attuazione</i>	Piano di Recupero di iniziativa pubblica e/o privata convenzionata	
<i>3. Parametri urbanistici</i>	Superficie dell'area: 6263 m ²	Volume esistente: 16262 m ³
<i>4. Funzioni ammesse</i>	Residenziale, servizi, commerciale limitatamente ai locali disposti al piano terra ed affacciati sulla strada statale del Brennero	
<i>5. Interventi ammessi</i>	Il PdR prevede la riqualificazione del comparto attraverso: a) la riorganizzazione planivolumetrica e funzionale dell'edificio allineato lungo la SS 12, anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, finalizzata alla valorizzazione delle relazioni con il centro storico; a tale scopo, potranno essere ammessi incrementi volumetrici del 10% rispetto alla situazione esistente. b) il recupero e la riqualificazione degli edifici disposti parallelamente a via Sciabolino, compresi gli spazi esterni e le aree di pertinenza.	



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO-ALTO ADIGE

AUTONOME PROVINZ BOZEN-SÜDTIROL



COMUNE DI MERANO

STADTGEMEINDE MERAN

PIANO DI RECUPERO

WIEDERGEGWINNUNGSPLAN

ZONA RESIDENZIALE "A "

WOHNBAUZONE "A"

COMPARTO **A8** BEREICH
PUC 2000 BLP 2000

MERANO, APRILE 2002

MERAN, APRIL 2002

APPROVATO CON DELIBERA DELLA
G.P. n. 3935 del 04.11.03

GENEHMIGT MIT BESCHLUSS DER
L.R. Nr. 3935 vom 04.11.03

PIANO VINCOLANTE 1 1:500

RECHTSPLAN 1

INTERVENTI EDILIZI

BAULICHE MASSNAHMEN

ARCH. DR. FEDERICO VACCARI
VIA PORTICI 317
39013 MERANO
TEL. 0473 230590
PAG. 0473 276363
E.MAIL arch.vaccari@tin.it

ARCH. DR. MARIO ZAMER
VIA MAJA 11
39013 MERANO
TEL. 0473 237029
PAG. 0473 237627
E.MAIL kozmer@tin.it

PIANIFICAZIONE

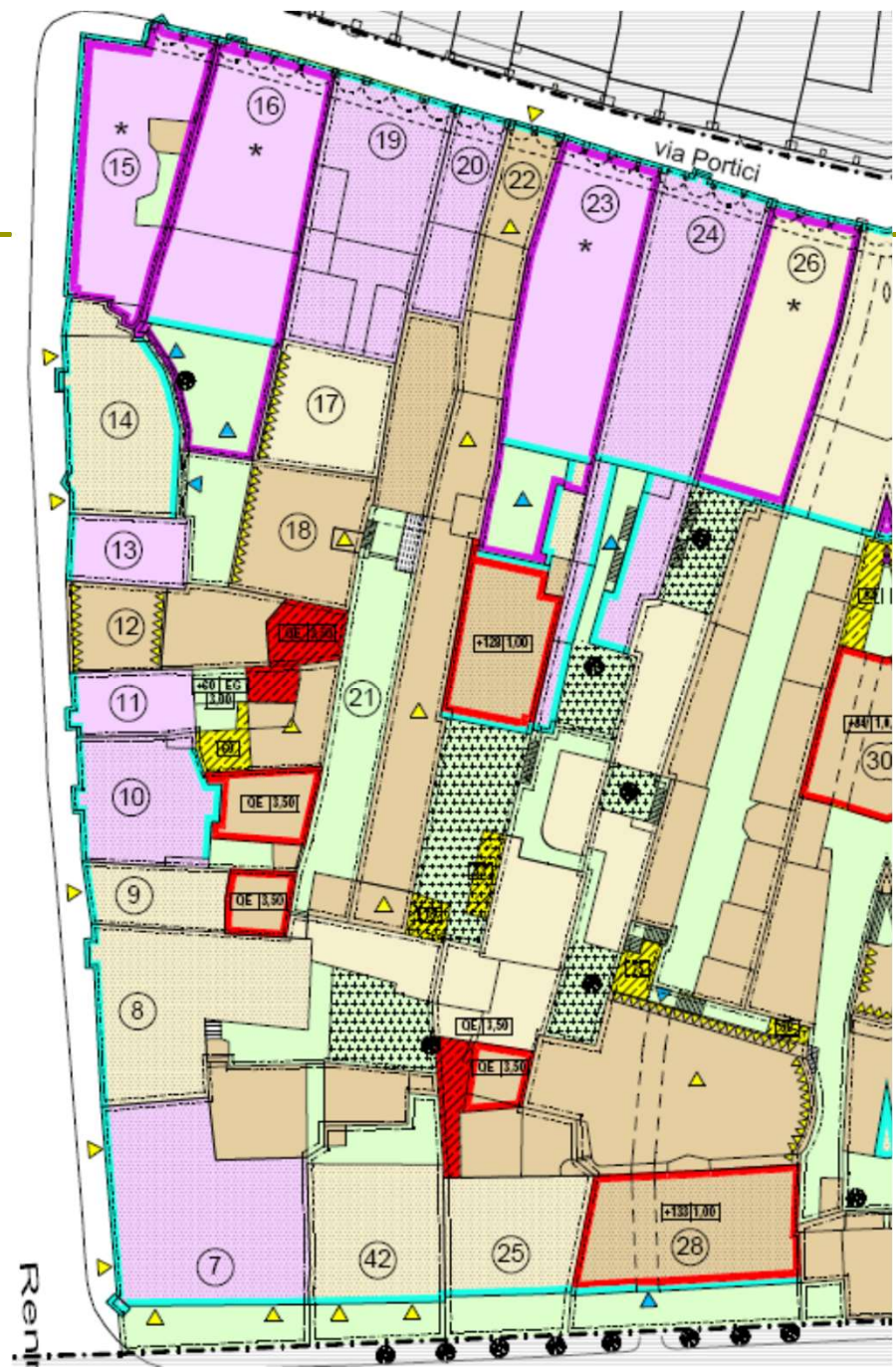
P1

PLANUNG










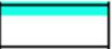






TABELLA RIEPILOGATIVA
ZUSAMMENFASSENDE TABELLE





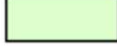
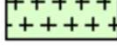
















TITOLI	
PROVVISORI	100
DEFINITIVI	100
TOTALE	200
IN FIDUCIARIA	
PROVVISORI	100
DEFINITIVI	100
TOTALE	200



LEGENDA

- DELIMITAZIONE DEL COMPARTO DI PROGETTO ---
- DELIMITAZIONE DELL'UNITA MINIMA DI INTERVENTO |
- NUMERAZIONE DELL' UNITA MINIMA DI INTERVENTO (0)
- EDIFICI SOTTO TUTELA DIRETTA STORICO ARTISTICA *
- EDIFICI DA CONSERVARE PER MOTIVI DI TUTELA DELL'AMBIENTE ARCHITETTONICO [Pattern]
- TUTELA DEI PORTICI - - -
- PASSAGGIO COPERTO ---
- FACCIAE DA CONSERVARE [Color]
- FACCIAE IN CONTRASTO COL LUOGO ▲▲▲▲
- ELEMENTI ARCHITETTONICI E PLASTICI DI PARTICOLARE RILIEVO ▲
- ENTI ARCHITETTONICI E PLASTICI IN CONTRASTO COL LUOGO ▲
- MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA [Color]
- RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO [Color]
- RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA [Color]
- DEMOLIZIONE CON SPOSTAMENTO DEL VOLUME [Pattern]
- DEMOLIZIONE PARZIALE CON SPOSTAMENTO DEL VOLUME [Color]
- AMPLIAMENTI DI EDIFICI [Color]
- SOPRAELEVAZIONI ED ELEVAZIONI DELLA COPERTURA [Color]
- TETTOIE [Pattern]
- SUPERFICI VERDI E LIBERE [Color]
- SUPERFICI VERDI E LIBERE VINCOLATE [Pattern]
- SUPERFICI PUBBLICHE [Color]
- VOLUME IN DA DEMOLIRE (m3) [Pattern]
- VOLUME MASSIMO AMMESSO DA SPOSTARE (m3) +100 EG
- ALTEZZA MASSIMA AMMESSA DELL'AMPLIAMENTO O DELLA ELEVAZIONE DELLA COPERTURA (m) +100 1,00
- UBICAZIONE DELL'AMPLIAMENTO NELL'EDIFICIO +100 EG
- PIANO TERRA EG
- PIANO 1°,2°,3° OG
- PIANO SOTTOTETTO DG
- AMPLIAMENTO DI ESERCIZI ALBERGHIERI ALTEZZA MASSIMA AMMESSA (m) OE 3,50

DELIMITAZIONE DEL COMPARTO DI PROGETTO	
DELIMITAZIONE DELL'UNITA MINIMA DI INTERVENTO	
NUMERAZIONE DELL' UNITA MINIMA DI INTERVENTO	
EDIFICI SOTTO TUTELA DIRETTA STORICO ARTISTICA	
EDIFICI DA CONSERVARE PER MOTIVI DI TUTELA DELL'AMBIENTE ARCHITETTONICO	
TUTELA DEI PORTICI	
PASSAGGIO COPERTO	
FACCIADE DA CONSERVARE	
FACCIADE IN CONTRASTO COL LUOGO	
ELEMENTI ARCHITETTONICI E PLASTICI DI PARTICOLARE RILIEVO	
ELEMENTI ARCHITETTONICI E PLASTICI IN CONTRASTO COL LUOGO	
MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	
RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO	
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA	

DEMOLIZIONE CON SPOSTAMENTO DEL VOLUME	
DEMOLIZIONE PARZIALE CON SPOSTAMENTO DEL VOLUME	
AMPLIAMENTI DI EDIFICI	
SOPRAELEVAZIONI ED ELEVAZIONI DELLA COPERTURA	
TETTOIE	
SUPERFICI VERDI E LIBERE	
SUPERFICI VERDI E LIBERE VINCOLATE	
SUPERFICI PUBBLICHE	
VOLUME IN DA DEMOLIRE (m3)	
VOLUME MASSIMO AMMESSO DA SPOSTARE (m3)	 
ALTEZZA MASSIMA AMMESSA DELL'AMPLIAMENTO O DELLA ELEVAZIONE DELLA COPERTURA (m)	 
UBICAZIONE DELL'AMPLIAMENTO NELL'EDIFICIO	 
PIANO TERRA	 
PIANO 1°,2°,3°	 
PIANO SOTTOTETTO	 
AMPLIAMENTO DI ESERCIZI ALBERGHIERI ALTEZZA MASSIMA AMMESSA (m)	 



AREA EX CAMPARI

AREA EX API - VETRERIA BACCI



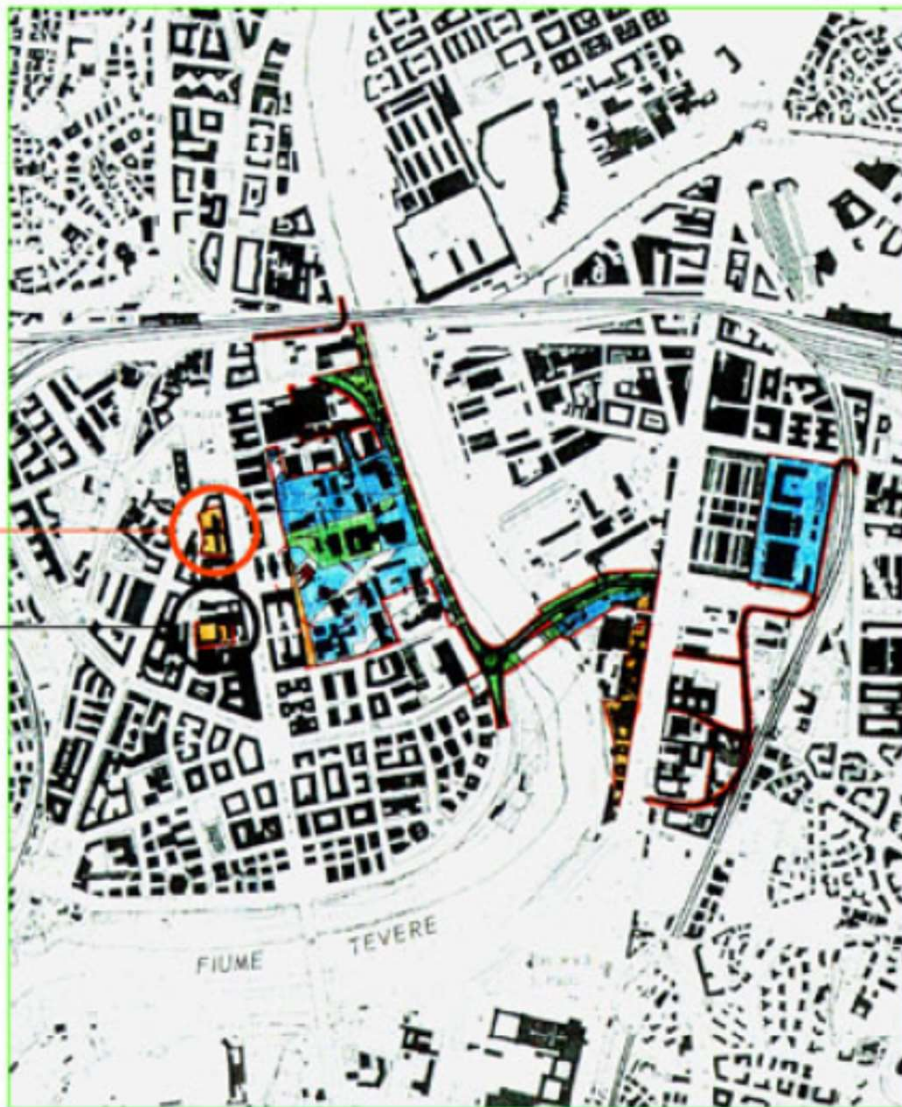
PERIMETRO PIANO DI RECUPERO



ZONE GIA' B2 DA P.R.G. ORIGINARIO



ZONE GIA' B2 COME DA VARIANTE P.R.G.
PROGETTO URBANO OSTIENSE-MARCONI



PROGETTO URBANO OSTIENSE - MARCONI
VARIANTE DI P.R.G. (stralcio foglio 24 NORD)

AREA EX CAMPARI

ZONIZZAZIONE



AREA EX CAMPARI

CALCOLO STANDARDS (D.M. N° 1444 / 1968)

STANDARDS RESIDENZIALI

89 x 18 MQ/m² = 1242 MQ
 50% VERDE PUBBLICO = MQ 621
 50% PARCHEGGI PUBBLICI = MQ 621
 N° ABITANTI 60

STANDARDS NON RESIDENZIALI

con reddito:

SUPERFICI DI PROGETTO (commerciale-non residenziale) TOT. MQ 6740

0,6 MQ/MQ PARCHEGGI PUBBLICI = MQ 4044

0,2 MQ/MQ VERDE PUBBLICO = MQ 1348

CONFRONTO SUPERFICI DI LEGGE - SUPERFICI DI PROGETTO





(con reddito):

VERDE DI STANDARDS MQ 621 = MQ 1348 = MQ 1969 < MQ 2000 DI PROGETTO (piano e verde attrezzato)



PARCHEGGI DI STANDARDS MQ 621 + MQ 621 = MQ 1242 < MQ 5402 DI PROGETTO

AREA EX CAMPARI

SUPERFICI FUORI TERRA

	RESIDENZIALE	MQ. 1.720 CIRCA
	NON RESIDENZIALE	MQ. 2.500 CIRCA
	COMMERCIALE	MQ. 2.900 CIRCA
	COMMERCIALE CON SOVRASTANTE VERDE DI ARREDO	

SUPERFICI INTERRATE

	AUTORIMESSA (PIU' LIVELLI)	MQ. 9.000 CIRCA
	NON RESIDENZIALE	MQ. 1.300 CIRCA

AREA EX API-VETRERIA BACCI



AREA EX API-VETRERIA BACCI

CALCOLO STANDARDS (D.M. N° 1414 / 1968)

STANDARDS NON RESIDENZIALI

SUPERFICI DI PROGETTO (usi commerciali non residenziali + recupero commerciale) 1707, MQ 8208

0,6 MQ/MQ PARCHEGGI PUBBLICI = MQ 1127

0,2 MQ/MQ VERDE PUBBLICO = MQ 191

CONFRONTO SUPERFICI DI LEGGE - SUPERFICI DI PROGETTO

VERDE DI STANDARDS MQ 191 < MQ 2400 DI PROGETTO (piazza e verde attrezzato)

PARCHEGGI DI STANDARDS MQ 1127 < MQ 4720 DI PROGETTO



AREA EX API-VETRERIA BACCI

SUPERFICI FUORI TERRA

	MISTO NON RESID./COMM.		NUOVA EDIFICAZIONE POP/RESID.	MQ. 1.500 CIRCA
	COMMERCIALE		NUOVA EDIFICAZIONE COMM.	MQ. 1.560 CIRCA

RECUPERO MQ. 2.145 CIRCA

SUPERFICI INTERRATE

	AUTORIMESSA (PTU LIVELLO)	MQ. 12.650 CIRCA
	NON RESIDENZIALE	MQ. 3.365 CIRCA

AREA EX CAMPARI



AREA EX CAMPARI



SUPERFICI INDICATIVE DA CEDERE ALL'AMMINISTRAZIONE 200 MQ. CIRCA



SUPERFICI PRIVATE DI USO PUBBLICO (SOGGETTE A CONVENZIONE) PIAZZA E PERCORSO PEDONALE MQ. 2300 circa


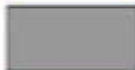




PARCHEGGI PRIVATE AD USO PUBBLICO (SOGGETTI A CONVENZIONE) 5.700 MQ.circa (SU PIU' LIVELLI)

AREA EX API-VETRERIA BACCI



AREA EX API - VETRERIA BACCI

	SUPERFICI DA CEDERE ALL'AMMINISTRAZIONE	PIAZZA E PERCORSI PEDONALI MQ. 2400 circa
	INTERVENTO DI NUOVA VIABILITA' A CARICO DEI SOGGETTI PROPONENTI	
	SUPERFICI PRIVATE DI USO PUBBLICO INDICATIVE (SOGGETTE A CONVENZIONE)	1.500 MQ. circa
	PARCHEGGI PRIVATE AD USO PUBBLICO (SOGGETTI A CONVENZIONE)	3.160 MQ. (III° LIV. INTERRATO) 3.160 MQ. (IV° LIV. INTERRATO)
		<u>TOTALE PARCHEGGI = MQ 6.320</u>